

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Per tutti i giorni, eccettuati i festivi. Costo per un anno anticipato lire 25, per un semestrale lire 15, per un trimestre lire 8 tanto nel caso di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati, tanto da aggiungersi le spese postali. I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Conto Telesse.

(ex-Coratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso il piano. — Un numero separato costa centesimi 10, un annuncio arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 4 Ottobre

Un telegramma, giunto oggi, ne annuncia che Isabella II mandò da Pau una energica protesta contro la rivoluzione che la pose sulla via dell'esiglio. Non ne sappiamo di più; ma l'Europa conosce da vari anni come usino i Principi sconsigliati considerati gli avvenimenti che decisero la loro caduta. L'esperienza avrà avuto sotto l'occhio la recente protesta degli altri Borboni e dei Lorenesi per compiere la sua in modo degno della Dinastia, da cui è nata, oppure forse, sorta ai desideri del suo Popolo sino all'ultima ora, avrà voluto parlare di intenzioni rette e svisate, di parvenze ingannatrici, di arti subdole di cortigiani che le impedivano di operare il massimo bene dei suoi amatissimi sudditi.

Però la Spagna non potrebbe rispondere alla protesta di Isabella se non con qualche cosa di troppo tardi, e altri Principi s'udirono ripetere nelle ultime rivoluzioni, che contribuirono a dare all'Europa un assetto più conforme al naturale diritto delle genti. E già essa ha risposto con fatti, che accennano alla ferocia dei propositi nei capi rivoluzionari e alla decisa avversione degli Spagnuoli pel passato governo. Difatti tutti i diari danno loro lode pel contegno serbato in questi giorni solenni, per la sagacia con cui all'ora stabilita tutti si trovarono al proprio posto, per aver saputo impedire crudeli rapresaglie e sanguinose vendette, per aver mantenuto la tranquillità nei centri più popolosi dello Stato, ove le passioni politiche fremevano più bollenti. E ormai da tutti si pensa al modo di reggimento che deve succedere all'impero antiprogredista clericale dei Cortigiani di Isabella, e che in Spagna impedisce quel bene, di cui gli altri Popoli d'Europa godono da molto tempo.

Non ancora (almeno sino al momento in cui scriviamo) sono noti tutti i nomi degli eletti nei Distretti a costituire l' nucleo di un nuovo governo. Però prevedesi che ogni Distretto saprà procedere in siffatta elezione nel modo il più conforme alle presenti necessità della Patria, cioè eleggerà col suoi voti un unionista, un progressista e un democratico per ciaschedun distretto, nello scopo che la Giunta centrale rappresenti davvero tutti i buoni elementi del paese. Tale atto sarebbe ora molto benefico, e l'Europa potrebbe in esso ravvisare negli Spagnuoli quella maturità di senno che è la salvezza delle Nazioni.

Ma se non conosciamo i nomi degli eletti per il nuovo governo, l' *Etandard* ci dà i nomi dei ministri che in questi difficilissimi istanti assumeranno provvisoriamente la direzione degli affari. I lettori li troveranno tra i dispacci telegrafici, e ricorderanno in essi i principali capi dell'attuale rivoluzione. Però è a sperarsi che questa volta gli effetti della rivoluzione non verranno menomati da quelle individuali ambizioni, da cui ella Spagna in passato tanti danni originarono.

Parè che in Europa si creda a ciò, e che s'abbia fiducia nei direttori della insurrezione presente. Difatti già l'Inghilterra propose alla Francia, che accettasse la proposta, di nulla mutare riguardo i propri rappresentanti a Madrid; indizio che si crede in uno scioglimento conforme alle tendenze della diplomazia europea. Il quale scioglimento non dovrà farsi attendere a lungo.

Intanto tutti i diari continuano a riandare con lunghi articoli le colpe, di cui il governo borbonico in Spagna si fece reo verso quel Popolo. Anche i moderati in tale rivista retrospettiva danno un loro appassionato alle considerazioni che vanno facendo. Difatti le esperienze politiche di un Popolo, che Storia lo registra nelle sue pagine, devono tornare qualche utilità a tutte le Nazioni. Si sforzano i diari anche a studiare le combinazioni possibili per un nuovo governo in Spagna. Il *Times* dice chiaro che l'Inghilterra è d'accordo con Napoleone per escludere assolutamente la candidatura della duchessa di Montpensier. La *Presse* proclama che, non adottandosi per ora una reggenza in favore del Principe delle Asturie, non si avrebbe altro di meglio che l'unione liberale sotto il Re Don Luigi di Portogallo. Quel giornale dice con esservi questione di stabilire la repubblica, e esso ed altri proclamano che non è a temersi seriamente dalle pretese del conte di Montemolín, la cui presenza in Spagna potrebbe però suscitare un movimento carlista nell'Aragona e in qualche parte della Catalogna. Noi, udite tutte queste voci ed ipotesi, aspetteremo i fatti che non tarderanno a chiarire la situazione.

Sacile e il suo Distretto.

In occasione della Mostra di prodotti agricoli e del convegno dell'Associazione agra-

ria Friulana in Sacile, quel Municipio offerì ai convenuti un Opuscolo, edito dalla tipografia Seitz, contenente cenni illustrativi di quella Città e del Distretto che da essa si denomina. L'Opuscolo è anche corredato da una carta topografica.

Siffatta pubblicazione, per la quale preghiamo il Sindaco cav. Candiani a fare le nostre congratulazioni con que' valenti Sacilesi che vi collaborarono, ci invita a considerare una utilità indiretta, e per noi di grande momento, che deriva da simili periodiche riunioni. Ed è quella di eccitare l'amor proprio degli egregi abitanti di una località, a far conoscere ai comprovinciali il loro paese.

Su questo Giornale, se fu ripetuto più volte essere il Friuli poco noto al restante d'Italia, è dura cosa il dover confessare che il Friuli è anche poco noto a se stesso.

Difatti, almeno sinora, moltissimi Friulani (accenno ad artisti, artigiani e popolani non solo, ma eziandio ad agiati possidenti) s'appagarono a vita isolata, e tutto al più conoscono le condizioni del distretto in cui nascono. Quindi ogni occasione per muovere il piede fuor di casa, deve essere calcolata come alimento alla vita dello spirito, oltreché come mezzo di probabili futuri vantaggi materiali.

Un convegno di comprovinciali ogni anno per lo scopo d'incoraggiare l'agricoltura è dunque a dirsi produttore di bene; e senza esagerare questo bene (il che potrebbe dar credito a oppositori maligni, o a quelli che sogliono tutto calcolare a secondo le leggi dell'aritmetica), noi dobbiamo tener giusto conto di esso, e porlo in armonia con gli altri elementi di civiltà della Provincia. Ma se, come avvenne a Sacile, e prima a Latisana, a Cividale, a Gemona, il convegno autunnale dei Soci dell'Agraria darà occasione a qualche studio, statistico - storico - economico di una o dell'altra parte del nostro paese, noi festeggeremo siffatta occasione come quella che renderà poi facile la compilazione d'una Statistica generale del Friuli.

Ed in vero soltanto sopra luogo, e da chi ci sta molti mesi dell'anno, è possibile studiare un paese. La Statistica provinciale non può farsi da un solo, né i dati raccolti per comando ufficiale bastano a ciò. Facciamo diligenti e buone monografie, e poi verrà chi saprà dare ad esse ordinamento scientifico.

La monografia accennata, che riguarda Sacile e il suo Distretto, possiamo porla nella serie dei lavori diligenti. Tocca dapprincipio del suolo e delle sue condizioni orografiche e idrografiche, e dei mezzi di comunicazione; esprime i dati che riguardano l'accrescimento della popolazione, l'economia agraria e industriale; accenna agli Istituti di beneficenza, considera le condizioni della pubblica igiene, e con opportune e savie osservazioni ciascuno di questi dati viene commentato. Ma l'Opuscolo contiene qualcosa di più, cioè cenni storici sulle condizioni industriali e politiche di Sacile e dei finitimi Comuni ne' passati tempi, raccolti con molta cura e confermati dalla citazione di documenti.

L'illustrazione offerta dal Municipio di Sacile fu dunque segno di squisita cortesia verso i Soci dell'Agraria, ed è a ritenersi quale lavoro meritevole di lode nel senso di elementi per la Statistica provinciale. Ed è sotto tale aspetto che lo additiamo a quella incinta Commissione, che accettando la nomina, assunse il dovere di lavorare per la Statistica della Provincia; Commissione, di cui ignoriamo sinora i poderosi studi, ma che, ci vien detto, non pare disposta a dare segni di troppa vitalità scientifica. Difatti anche da ultimo, non ostante un invito partito dalla

Prefettura, non potette raccogliersi, e un solo de' suoi membri (e, notisi, villeggiante fuori di Stato) si prese l'incomodo di intervenire in ufficio. Quindi noi non possiamo se non ripetere: se vien difetto nell'attività ufficiale, vi supplisca l'attività privata.

G.

Isabella II.

Isabella II (Maria Luigia), regina di Spagna, nata a Madrid il 10 ottobre 1830, è figlia di re Ferdinando VII e di Maria Cristina, di lui quarta consorte. Ella va debitrice del trono alla famosa drammatica sanzione del 29 marzo 1830 che sopprime la legge salica in Spagna e spodestò il di lui zio Don Carlos. Da ciò risultò una accanita guerra civile conosciuta nella storia sotto il nome di guerra dei sette anni. Messa nell'ottobre del 1832, sotto la tutela della propria madre, dichiarata regina-reggente, fu minacciata fin nella culla della perdita del soglio regale. Subito dopo la morte di Ferdinando VII, avvenuta nel settembre 1833, scoppiò nel nord dello Stato una formidabile rivolta capitanata da Zumalacarrayn, e la reggente si vide obbligata a stringere una quadrupla alleanza coll'Inghilterra, la Francia, il Portogallo, ed a fare rilevanti concessioni ai liberali. Venne quindi promulgato lo Statuto reale del 45 aprile, il quale accordava una Costituzione e due Camere.

Las Cortes convocate per la prima volta diseredarono definitivamente Don Carlos, consacrando i diritti d'Isabella, che, sebbene minacciata da rivolte continue e dai successi vittoriosi dei generali carlisti, venne finalmente imposta alla Spagna dalle vittorie di Espartero e dalla decisiva capitolazione di Bergara, in seguito alla quale Don Carlos dovette cercare un rifugio sul suolo di Francia.

Però la calma non durò lungo tempo: rivolte formidabili scoppiarono quasi subito dopo a Madrid e a Barcellona. La reggente Cristina emigrò in Francia; Espartero assunse la reggenza, e il 10 ottobre 1840 la regina Cristina abdicò in favore della figlia.

Tre anni più tardi, Isabella, che andava in gran parte debitrice del trono ad Espartero, lo spogliava dei suoi titoli e dignità: e lo lasciava imbarcare solo a Cadice, in quello stesso porto, dal quale è rientrata in oggi la rivoluzione.

Troppo lunga riuscirebbe la enumerazione di tutte le rivolte, pronunciamientos, insurrezioni, sommosse, che Isabella II dovette attraversare dopo il suo matrimonio col proprio cugino Maria Ferdinando Francesco di Assisi. Può ben dirsi che pressochè tutti i generali e ministri, che l'hanno servita, l'hanno del pari combattuta. O'Donnell e Prim si trovarono con eguale frequenza nei di lei consigli, come alla testa dei sollevati.

La politica in Spagna sotto Isabella II, facevasi quasi come amore: si metteva spesso il broncio per godere più tardi delle gioie della riconciliazione.

ITALIA

Firenze. La *Correspondance italienne* scrive: «La Nuova Epoca e l'Unità Italiana hanno annunciato che un atto sarebbe stato concluso fra governo italiano ed il governo francese, relativamente allo sgombero del territorio pontificio. Quell'atto, che i giornali anzidetti non meno un allegato, è una pura invenzione.

I due giornali che ne affermano l'esistenza sanno che non possono in verun modo provare ciò che asseriscono.

Una notizia recata già dal telegrafo, va, secondo l'*Italia Militare*, ristabilita così:

Avvicinandosi l'epoca in cui ogni anno si aprono le licenze ordinarie alle truppe, dopo compiuto il periodo delle istruzioni statistiche, il Ministro della guerra, onde realizzare fin d'ora una qualche maggior economia, ha determinato, che per il primo di ottobre potessero essere inviati in licenza dieci uomini per compagnia, squadrone o batteria, preferibilmente della classe 1843, cui si spetterà l'invio in congedo illimitato verso la fine del prossimo novembre. I comandanti dei corpi furono avvertiti di doverli scegliere tra i più istruiti, tra quelli di miglior condotta, e che abbiano maggior bisogno di licenza per motivi di famiglia.

È arrivato in Firenze l'ingegnere Agudio, il quale sta facendo pratiche per ottenere che il nostro

governo concorra nelle spese dell'esperimento, ch'egli va a fare del suo sistema funicolare sul versante francese del Moncenisio.

Dopo l'esempio dato dal governo francese, il quale ha accordato a questo nostro connazionale il sussidio di 200 mila lire, noi siamo sicuri che l'Italia non vorrà essere da meno della Francia in una questione che tanto l'interessa.

— Scrivono da Firenze:

Il Cantelli non sembra più deciso, come lo era, sulle modificazioni da introdurre nella legge sulla stampa. Non ha rinunciato all'idea di correggere questa legge, ma non ha neppure ancor bene fissato quali sarebbero queste modificazioni. Esso invece lavora intanto a preparare una nuova legge sulla Guardia nazionale. Se le mie informazioni sono esatte, le principali modificazioni da introdursi sarebbero le seguenti. Limite dell'età 40 anni, abolizione del servizio ordinario. Riduzione delle legioni e quindi degli Stati maggiori e dell'ufficialità. Enorme riduzione nel personale pagato. In una parola si potrebbe dire che scemati e di molto i militi, non rimarrebbero più che i quadri. E Dio voglia che così sia.

— Scrivono da Roma all'*Opinione*.

Giungono altre forme di straccioni, mezzo ignudi e dalla faccia sinistra che si dicono inviati non so da quali parrocchie e comitati cattolici per la milizia del pontefice. Qui si accolgono a braccia aperte, malgrado la sicurezza che quando sono rivestiti ed hanno dimorato un qualche po' di mesi a soddisfare la loro curiosità, o per congedo o per dismissione se ne tornano alla volta dei loro paesi. I giornali clericali hanno un bel negare il fatto delle continue diserzioni, ma a dimostrarne la verità basterebbe solo il calcolare quanti individui sono venuti o sono stati inviati dall'estero per lo scopo dell'attuale milizia che ne è appena un terzo, detratte gli uccisi a Mentana e i morti nel campo militare di Rocca di Papa.

ESTERO

Austria. La situazione a Vienna non è delle più tranquille.

Sembra certo che il signor de Beust abbia preso dei seri impegni coi capi polacchi.

Ma Giskra, ministro dell'interno, e gli altri membri del ministero cisleitano si sono formalmente rifiutati di aderire alle intenzioni del cancelliere, ed anzi avrebbero protestato energicamente.

Germania. Il *Beobachter*, di Stoccarda, pubblica uno scritto dei democratici tedeschi dimoranti a Londra, fra cui Carlo Blind, col quale dichiarano che «nel caso di un attacco al Reno o a qualsiasi altra parte del territorio germanico, tutti i Tedeschi devono unirsi per respingere l'assaltatore».

Inghilterra. Il giornale militare *Proved Arrow* ritiene probabile una rilevante riduzione dell'esercito inglese, giacchè in avvenire si lascerà alle colonie dell'Australia e dell'America la cura di procurarsi e mantenere da sé le truppe necessarie.

Una lettera da Londra alla *Patrie* fa supporre che l'insurrezione sia stata fatta coll'oro inglese:

Tenete per certo, dice quella corrispondenza, che col commercio inglese si possono trattare grandissimi affari, basati su una insurrezione. Nulla di più semplice quanto il trovare in Inghilterra tre, quattro, e anche dieci milioni per fomentare un movimento che aprirà ai prodotti inglesi uno, due, tre mercati che siano loro chiusi. L'operazione è semplice: dieci milioni anticipati ai capi di un partito, e venti o trenta milioni di merci introdotte di contrabbando col favore di un'insurrezione che apra la Corogna, Cartagena o qualunque altro porto.

Polonia. Un giornale di Pietroburgo, *Novaja Brevya*, fa una pietosa descrizione di certe provincie della Polonia e della Lituania, punite particolarmente per complicità nell'ultima rivolta. Gli impiegati polacchi hanno dovuto cedere il posto a uno sciame di funzionari russi; la grande nobiltà ha perduto in gran parte per confisca i suoi beni, la piccola nobiltà è ridotta in molti luoghi a peggiori condizioni dei contadini; in alcune fattorie non si vede più anima vivente; la condizione degli Israeliti è orribile; intere famiglie muoiono di fame, e di miseria quasi dappertutto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Dalla r. Prefettura ci venne comunicato il seguente:

AVVISO

Si richiama l'attenzione pubblica sul Reale Decreto 23 agosto p.p. N. 4591 inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 22 cadente N. 258 mercé cui vien ratificato un errore di cifra incorso al § 4 dell'art. 3 del Regolamento approvato col Reg. Decreto 8 Settembre 1867 N. 3952 per la derivazione delle acque pubbliche.

In conseguenza di questa rettificazione il suaccennato paragrafo di d.o articolo 3.o resta stabilito come segue,

«Questo piano sarà in isola non minore di 1 a 2000 (da uno a duemila)».

Da Gemona ci scrivono:

Facendo seguito alla corrispondenza inserita nel numero del 25 p.p. Settembre, posso aggiungere che l'illustre Avvocato e Deputato Stanislao Mancini, con sua lettera datata da Firenze il 4.o corr., accettò di buon animo e con espressioni liberalissime il mandato offertogli d'essere il difensore delle guardie doganali, di cui in quella corrispondenza vi facevo cenno.

Il deputato provinciale Milanese ha stampato nella *Gazzetta di Venezia* un articolo per giustificare il suo voto di diniego delle 30.000 lire per lo studio di dettaglio del canale *Ledra e Tagliamento*. Siccome sappiamo che un Consigliere provinciale risponderà al suo collega, così trascuriamo ora di occuparcene.

Diamo ai nostri lettori il promesso scritto del sig. Amico del vino e *Bevilacqua* ad un tempo, com'egli si chiama. Non è un bel tiro quello che gli facciamo stampandolo: poichè alla sgrammatica struttura, alla confusione delle idee si aggiunge in esso una scilpita malignità, alla quale però non osò metterci sotto il suo nome vero. Siccome però questa malignità è ridicola e divertente, e siccome il *Bevilacqua* mostra di meritare di essere esposto al pubblico, così lo facciamo senza scrupolo. Oggi vogliamo lasciare il pubblico sotto alle vergini sue impressioni, per vedere l'impressione che su di esso fa il difensore del no, che viceversa poi è sì, e che l'esecuzione del sì vuole affidare a quelli del no. Se non sarà quale egli se l'aspetta, non sarà nostra colpa. Siccome poi l'argomento non è esaurito, così qualcosa diremo anche noi dopo.

Ecco la lettera:

Signore

Civildale il 30 settembre 1868

Se a dieci anni di silenzio io prendo la penna, non lo faccio per intrattenervi di nuovo, com'altra volta, di azzardati assurdi precetti di un Pellicano, nè di altro comunque esperto viticoltore; la prendo per congratularmi col di Lei affezionato amico C. che ha avuto la degnazione ed il coraggio di indicare alla perfine quali erano veramente i becchini del risorto Ledra. Ed era in vero ben ora che si cessasse dei lamenti e contumelie per fatti naturali, conseguenti, che certamente non sarebbero succeduti, quando mai si fossero usati modi schietti, sincerità e disinteresse, quali addomandano progetti ed opere della natura ed importanza, quali quelli del Ledra. Nel trattare di simili progetti ci vuole disinteresse personale, sincerità che non lasci intravedere secondo viste, disegni occulti, propositi preconcetti, trappole per acchiappare i gonzi, ma per primo animo disposto a sacrifici, in chi tende a far accettare un bene da chi non si aspira, e tanto più se tal bene non è apprezzato, e non conosciuto; e maggiormente quando chi lo propone od offre, ha egli stesso a partecipare in misura ad ogni altro maggiore. Ella sa benissimo come e quando risorse dalla più che secolare Tomba il Ledra. Dovea esso convertirsi prima in canale navigabile per Udine al mare, ben poco o nulla curante dei bisogni della vita, nè delle aride ghijsie oltre il Cormor, e nulla affatto di quelle al di qua. Quel canale era per Udine, ed Udine avea a fruire di tutto quanto ripromettevasi da quelle acque. Fu di poi che si pensò alle varie roggie; più tardi al bisogno di irrigazione con le medesime, abbandonata l'idea del canale navigabile, riservando grosso filo d'acqua per i molteplici usi della città, ed opifici.

Udine pertanto deve ritenere il maggiore interesse, quindi quegli che dovevasi mettere a capo della grande impresa. I comuni al di là del Cormor non si diedero mai grave pensiero per la mancanza, tranne quello di provvedersene ad ogni evenienza, cioè si pensò mai ad illuminarli del grande beneficio di cui godrebbero, quando fosse loro dato di possederne in abbondanza; Se allora quando, nè soli secoli, ma solo lustri, furono interpellati i consigli comunali sul punto di concorrervi alla spesa, vi ebbero di quelli, cui sarebbe concesso l'immenso, lo dico pienamente convinto, beneficio di usarne a tutto comodo, che fecero il così detto gran rifiuto. Sarebbe stata invero opera di grande moralità e disinteresse il visitare que' villici in tempo di grave penuria, e far loro toccare con mano, giacchè non valsero, o non mai loro pervennero parole, che per loro rimangono ove scritte, l'immenso vantaggio, levando ad uno per uno il prezzo, che vi attribuisce, quando fosse, pur come per miracolo, provveduto

il prezzo, che vi attribuisce, quando fosse, pur come per miracolo, provveduto in abbondanza per suo bisogno; il quale prezzo accumulato offrirebbe un dato, lontano al certo, pur sempre considerevole, a misura del beneficio. Ma ciò non fu fatto. Si voleva soltanto ora favorirli, attirando per la trafilta sotto il pretesto del progetto l'intera provincia a sostenere la spesa, ed almeno a garantirli la misura degli utili alla società imprenditrice. Lo che se pur si facesse, non dovrebbe però essere nè il cavallo di Troia, nè la rovina della provincia. Ecco la gran ragione del tanto lamentato rifiuto delle 30.000, la trafilta. Ed accetti pure, se vi è chi ancor dubiti, che i consiglieri del no per quanto si vogliano non curanti del mandato, e docili alle insinuazioni, ed anche se così piace malesibili, non sono però quanto si accusano inetti a comprendere la vera importanza del soggetto che era proposto a trattarsi: anzi lo conoscevano bene, come conoscevano, non meno d'ogn'altra, che la entità dell'aggravio, cui erano chiamati ad assumere, non era di grave peso, e che rilucevasi tutt'al più ad una tenuissima frazione di centesimo per ogni lira di rendita, per modo che il censito anche di L. 1000, non sarebbe chiamato a pagare neppure la egregia somma di mezzalira; e tanto ciò conoscevano i più dei 26, che sarebbero stati disposti ad accordare non solo le 30.000 le 40.000, anche le 50.000 lire, ma non mai a lasciarsi rimorchiare ad ammettere un precedente cui per eccesso di falso zelo tendevansi indurli. Il principale movente del voto fu appunto questo falso zelo, il fantastico proposito del comune provincia, e provinciale comune, della generale canalizzazione dei torrenti, della chiusura delle acque nelle valli montane, dell'irrigazione di tutto il Friuli, anche con l'acqua del Natissone; idea sublime, immensa, che non può che produrre l'effetto del parturienti mons.

Ciò non però in quanto al Ledra. Questo canale deve avere esecuzione, e l'avrà. Esso è un eccezione degli altri fiumi torrenti. La iniziativa però non dovea tardare tanto, non quella di parole, che ne sono spese ben molte, quella dei frutti. Questa dovea essere data già da tempo da chi si riprometteva il maggior utile col concorso di quanti sentivano amore pegli abitanti fra Cormor e Tagliamento; ma con sacrificio di danaro, non con sola parole per semplice speranza di lucro, ed appunto da Udine il più interessato, e da suoi uomini di buona volontà con sottoscrizione, come si è fatto già di, ed anche dei comuni, non però per scontare l'importo di queste dalle 30.000 lire sottoscritte, che non sono già per eccedere la spesa nelle varie operazioni geodetiche, eidropsomatiche-geoponiche, e con danaro effettivo, non con promessa ridicola di prestazione d'opera nel progetto di dettaglio, dalla quale deve essere allontanato ognuno men che sospetto di vista indiretta fosse pure lo stesso Tatti, cui soltanto potrebbe essere dato a tasteggiarlo nel caso che si offrisse d'assumere la esecuzione. Egli è soltanto a compilato progetto, e conosciuto l'ammontare della spesa, che si possono aprire trattative in punto di esecuzione, e non mai prima; ed allora non potendo altrimenti colla garanzia della provincia fino ad un determinato interesse e per un determinato tempo, ed anche a tutte sue spese, e meglio per concorso dei comuni.

Sì, a spese della Provincia; e tanta spesa non dovrebbe essere la sua rovina, poichè se dessa si limita a 5 milioni, il contribuente non pagherebbe 1/10 della sua rendita imponibile; e se ascendesse a 40 milioni, non 1/5 della rendita stessa; e distendendo il pagamento nel periodo di dieci anni a quattro rate annuali, in quest'ultimo caso l'imposizione rateale ascenderebbe a forse ad 1/2 centesimo per lira di rendita, e quindi a carico del censito di lire 1000 una sovrapposta di quasi lire 5 per rata, lire 20 per anno e lire 200 ne' dieci anni; nei quali potrebbero venire eseguiti i lavori tutti di condotta ed irrigazione. Sarebbe questo il cavallo di Troia, la rovina della Provincia. Vorrei sperare di no; e mi lusingherei che in tal modo la provincia investirebbe un capitale, per il quale, cogli utili derivabili dalle investiture dell'acqua, si procaccerebbe mezzi per altri lavori successivi di provinciale utilità.

O fosse meglio per concorso dei comuni, anche di tutta la Provincia? potrebbero essere questi invitati a concorrervi per azioni. In questo modo impennendosi una determinata cifra verrebbero a partecipare degli utili come ogni altro azionista ed a fornirsi in brevi anni ad alleggerire poi gli aggravi della possidenza semplificando l'amministrazione.

Perduta la speranza nel Governo; non ammissibile il concorso dell'esercito, essendo una vera fantastica utopia l'opera gratuita sognata dal signor X. non dandosi sub sole tale e tanto affetto, disinteresse, annegazione; poichè chi adopera le braccia lo fa per vivere e dare da vivere a' suoi; non vi sono altri mezzi che il danaro da fornirsi in maggior copia da chi più ne ha. Ed a maggiormente incoraggiare all'impresa conviene allontanare i mestatori intrigamisti, cui unico scopo è l'infarinarsi. Si lasci ai 26 l'impegno fra cui non si vedono del presagio, ed il Martina sempre coerente a sé, farà che si risvegli, ed abbia vita, il non morto Ledra.

ENOPLO TRINKEVASSER.

Regio Istituto Tecnico di Udine.

AVVISO.

L'iscrizione per gli esami di ammissione alle Sezioni Industriale - Agraria ed Amministrativa Commerciale di questo Istituto, sarà aperta presso l'ufficio di Direzione dal giorno 15 a tutto il giorno 20 del corrente mese di ottobre.

La domanda d'iscrizione deve essere stesa su carta da bollo di centesimi cinquanta, firmata dai parenti degli allievi o da chi ne fa le veci, e corredata dei documenti seguenti:

- 1) Certificato di nascita
- 2) Certificato di vaccinazione

c) Quietanza della tassa di lire trenta prescritta dal R. Decreto 3 ottobre 1868. L'importo di questa tassa deve essere versato direttamente nella Cassa del Ricevitore del R. Demanio in Udine.

L'esame di ammissione non è obbligatorio per i giovani che hanno riportato un regolare attestato di Licenza da una Scuola tecnica governativa, o paragonata al o governativa. — In seguito alle disposizioni prese dall'Autorità scolastica provinciale, continua anche per questo anno l'esonero dall'esame di ammissione a favore dei giovani licenziati dalla Scuola Tecnica di Udine.

Dal giorno 15 di questo mese a tutto il giorno 2 del prossimo novembre rimane aperta l'iscrizione ai primi due corsi della Sezione Amministrativa-commerciale, ed ai tre corsi della Sezione Industriale-agraria. La domanda di iscrizione dei giovani che si presentano per la prima volta all'Istituto deve essere corredata dai documenti seguenti:

- 1) Attestato di Nascita
- 2) Attestato di Vaccinazione

c) Quietanza della tassa semestrale di iscrizione di lire venti da versarsi nella Cassa del Ricevitore Demaniale di Udine.

d) Attestato di Licenza della Scuola Tecnica. Per l'iscrizione dei giovani che hanno superato l'esame d'ammissione presso questo Istituto, e di quelli che vi furono regolarmente promossi da un corso inferiore, basta la presentazione della quietanza della tassa semestrale di iscrizione.

Le domande per ottenere l'esonero sia dalla tassa dell'esame di ammissione, come da quella di iscrizione, possono essere stese su carta semplice e devono indirizzarsi al Direttore dell'Istituto entro i termini suindicati, corredate da un certificato rilasciato dal Sindaco del Comune di ordinaria residenza dei parenti del petente, comprovante l'assoluta impossibilità a pagare le tasse prescritte. La facoltà di accordare tale esonero ai giovani che presentano i requisiti voluti dai Regolamenti in vigore, spetta alla Giunta di vigilanza dell'Istituto.

Con ulteriore Avviso si indicheranno i giorni in cui si terranno gli esami di ammissione e quelli di promozione posticipati, o di riparazione.

Udine 5 ottobre 1868.

Il Direttore

A. COSSA.

Il signor Mason, Segretario della Società di Mutuo Soccorso, vuole (per quanto si dice) rinunciare a tale incarico. Motivo di tale rinuncia sarebbero i surti mali umori tra pochi Soci e la Presidenza della Società. A noi tale notizia riesce di molto rincrescimento, perchè ognor abbiamo ritenuto il signor Mason come un Segretario intelligente, operoso, e tale da essere in grado di prestare utilissimi servizi alla Società. Speriamo, ad ogni modo, che sarà possibile alla Presidenza sconsigliare il signor Mason da tale risoluzione, come lo sarà possibile raggiungere lo scopo della concordia. Difatti, perdurando i mali umori veri od anche apparenti, la Società opera scapiterebbe nell'opinione, e col finire dell'anno sarebbe in pericolo la sua stessa esistenza materiale.

I contratti dei contatori meccanici vennero stipulati con parecchi Stabilimenti di Torino, e con altri di Padova, Brescia e Savona. Sappiamo che un contratto per la costruzione di 1000 contatori venne stipulato anche col signor Fasser, per il che un buon numero de' nostri fabbri-ferrai avranno per qualche tempo un lavoro proficuo. L'importo dei medesimi sarebbe di circa 43.000 lire.

Civico Macello di Udine. Nel passato mese furono introitati N. 403 buoi; 44 vacche, 48 cavalli, 45 maggoti, 293 vitelli vivi, 273 morti, 21 castrati, 140 pecore.

Rettificazione. Il sottoscritto, che non vuole farsi bello delle penna altrui, dichiara non essere, come crede taluno, l'autore della *Corrispondenza* di Latissana che accenna al voto dell'otto Settembre circa il Ledra, e che leggesi nel N. 229 di questo Giornale.

Dr. VENDRAME.

Ci scrivono da Latissana in data del 1.o ottobre. — Francamente, come soglio, non sarà forse inutile dire della serata d'ieri al nostro Teatro, reso adesso gradito ritrovo dalla valentia di quei Fiodrammatici. — Il divertimento fu doppio, dacchè si volle, con felice pensiero, inserirvi un trattenimento musicale, regalato dalla cortesia del signor G. Corradini, il quale tratta il Clarinetto con una valentia non comune; e che volle, in modo tanto gentile, dire addio alla sua terra natia, da cui per breve ora si diparte. — Lo accompagnava al Piano il sig. G. Pelosa, della cui maestria tutti sanno.

Quale ne fosse il motivo non cerco; né discuto se accettabile o meno; ma sta il fatto che non piacquero l'idea, da nessun Teatro adottata, di darci tra i lavori scenici in un gruppo. — Se il primo fu gradito, n'ebbero buona parte di merito gli Attori, che ci diedero il lavoro dello *Scribe* con quella spigliata di sinvolture, e con quel brio che sono indispensabili a porgerci convenientemente la maggior parte dei lavori del Commediografo francese. — Il secondo, scherzo comico, essenzialmente una povera cosa, si sostenne a merito del bravo *Torrelli* e del *Marini*, il quale mostrò di saper strappare gli applausi anche fuori delle parti di *sentimento*, nelle quali è veramente ammirabile. — Del terzo, meglio tacere: fu una scipitezza di prim'ordine, d'un indecenza più che discreta, e che fa torto a chi la scelse.

E qui sta bene ricordare che, quando non c'è unità d'azione, ogni intento si rende indagevole, per non dire impossibile. Quindi, non al via *Commissione*, ad un triumvirato, o che voglia farsi, per gusto, cultura, tutto scenico, educazione disparata; ma si ad un solo, senza restrizioni, in modo assoluto, si affidi il non facile compito di scegliere i lavori accademici. Questi, senz'essere superiori alle forze degli Attori, (che ne hanno pur valide) rispettando l'angustia del palco scenico, che è per ora un vero letto di Procuste, sien tali da attingere lo scopo vagheggiato d'istruire per la via del diletto. — Senza questa vitale modificazione: nelle *Norme* della Società, si camminerà sempre a tentoni, e si riuscirà, per il male, a quello cui si è riuscito per sera.

Non io indegno il Teatro straniero: l'accetto anzi, se occorre; ma perchè negligerò il Repertorio italiano? V'ha qualche prezzo che crede tutto gemme ed oro purissimo ciò che scende d'olt'alpe; e, sto per dire, reputa quisquaglia da monazzajo ciò che cresce tra noi. — E non sarà mai che vorremo lavarci dall'onta e dal danno di mostrarci da noi stessi poveri e iguadi, mentre potremmo sempre, e possiamo vivere del nostro, anche in fatto di letteratura drammatica? — Se non altro, un giusto orgoglio ci muova: non v'ha Nazione che non c'invidi ricchezza da noi non curate, o mal note, se più stupidi ancora non ce le lasciamo rapire, o se affatto imbecilli, giungiamo a tanto d'ammirare le nostre dovizie in mano altrui, azzimate sotto vernice straniera.

La banemerita Presidenza, che non risparmia cura intelligenti, che non si scoraggia per le gravi noie che ad ogni più sospinto le tribolano la via su cui la si è posta, non isdegni il consiglio, emesso forse con soverchia franchezza. Se non che, il silenzio, o il timido cenno, che in altri casi potrian parere gentilezza inopportuna, o forse complicità, oggi sariano indizio di spavalda, o di debolezza, e tornerebbero a grave colpa, e a danno non meno grave.

Ma basti, se non è soverchio, — e ci giovi riputare il memore pensiero sulla bella corona che per sera di se formava il sesso gentile, e se la Loggia rideva di fiori eletti che spiccavano per una elegante semplicità, il parterre n'era gremito in modo da non sapere su quale di preferenza posare l'attento sguardo.

UN SOCIO.

Incoraggiamento alle Belle Arti.

Da Firenze ricevemmo una circolare del Comitato promotore di una sottoscrizione popolare per tradurre in marmo la statua di G. Frattelloni l'Ora di studio. Peccato che per le strettezze economiche comuni non ci sia dato di poter animare molti a prendere parte a questa sottoscrizione. Però, siccome essa statua è destinata in premio alla istruzione primaria, nutriamo speranza che almeno tra gli ardenti fautori di questa vorranno per modesto scopo offrire il loro obolo. Siamo giunti in tempi, ne' quali con pochi soldi si può essere Mecenate delle Arti, e benefattori del Popolo!

Soccorsi all'Istruzione. Anche il Consiglio Provinciale di Vicenza, come già quello di Udine, approvò quasi unanimemente il sussidio di lire 3000 per la r. Scuola superiore di commercio in Venezia.

Una società di scherma sta per essere fondata a Venezia, e nella *Gazzetta* di sabbato se ne possono leggere gli Statuti.

Un rescritto del ministro delle finanze Cambray Digny al Deputato per Verona Avv. Rigghi, pubblicato nell'ultimo numero dell'*Adige*, attesta le molte premure del nostro Governo presso il Governo austriaco per il mantenimento degli impegni contratti da esso Governo durante la sua dominazione nelle provincie della Venezia e di Mantova, che rimasero inadempiti all'atto della loro cessione.

Cartoni giapponesi di seme di bachi.

Una nuova maniera di frode usata sui cartoni delle sementi del baco da seta, venne scoperta dal console generale di Francia a Scianghai. Cartoni vuoti erano importati dal Giappone nella Cina per essere coperti di seme di bachi cinesi e venivano rinviati al Giappone per ricevere il bollo del Consolato di Francia, prima d'essere inviati in Europa.

Il console generale di Francia a Scianghai ha rotto a cognizione dei suoi nazionali e dei protetti francesi, che S. E. il tai tai vieta, per sua ricerca, l'esportazione delle sementi di bachi dalla Cina tranne il caso in cui siano accompagnate d'un certificato d'origine, e di un bollo consolare che la comprovino. Altri passi vengono fatti d'altra parte, dal console generale di Francia a Yokohama, a fine d'interdire l'introduzione al Giappone dei cartoni di seme di bachi cinesi, ad eccezione di quelli che fossero accompagnati d'un bollo consolare; i quali così condizionati non potrebbero essere più venduti come cartoni d'origine giapponese.

Progetti ministeriali. — Il ministro dell'interno prepara per la riapertura della Camera, che avrà luogo alla metà di novembre, due progetti importanti, uno per la pubblica sicurezza, e un altro per il riordinamento della guardia nazionale.

Nella Sala Municipale questa sera alle ore 8, come anche domani a sera e mercoledì, il prof. Giacomo Odo dà le già annunciate lezioni sulla *Donna*. Ricordiamo che il biglietto d'ingresso costa una lira, e vale per tutte tre le sere.

Bollettino della ventesimaottava Estrazione
Prestito a premi della Città di Milano pubblica-
mente eseguito il 4 ottobre 1869.

Serie estratte.

144	- 7292	- 3529	- 1704	- 7714	- 2251
340	- 4204	- 7525	- 2511	- 1522	- 0830
736	- 3405	- 1228	- 2504	- 6044	- 7926
1028	- 7019	- 5893	- 2834	- 3513	- 2790
1565	- 7257	- 2246	- 128	- 5840	- 1267
2642	- 3212	- 6137	- 2220	- 5864	- 3012
	7493	- 272	- 983		

Elenco dei numeri premiati

N. Premio	Serie	N. Premio	Serie	N. Prem.
38 L. 1000	7493	42 L. 200	983	27 L. 60
397 44	1000	7493	7	130 3513 26
397 44	1000	4028	23	180 3346 6
397 3	1000	1704	47	150 4144 9
397 3	1000	4028	21	150 3346 48
397 2	1000	7019	40	150 5864 13
397 2	1000	3346	4	150 1522 13
397 23	1000	2511	13	150 1522 38
397 15	1000	7714	8	100 2246 6
397 5	1000	272	6	100 5893 20
397 5	1000	2246	31	100 2790 26
397 37	1000	3529	32	100 3465 49
397 37	1000	1704	3	100 3212 10
397 33	1000	7525	11	100 2511 34
397 33	1000	7292	32	100 993 29
397 43	1000	4144	32	100 2504 35
397 43	1000	2511	47	100 6836 34
397 31	1000	6644	45	100 6137 50
397 22	1000	6137	21	60 2246 22
397 6	1000	1704	49	50 4204 49
397 6	1000	7292	34	60 7714 27
397 6	1000	3529	37	60 6137 15
397 27	1000	7019	30	60 1267 46
397 41	1000	2246	4	60 2251 8
397 7	1000	3529	36	60 7929 45
397 30	1000	4028	32	60 7926 37
397 2	1000	272	48	60 2642 38
397 45	1000	2246	11	60
397 15	1000	2246	11	60
397 15	1000	5863	21	60

Tutte le OBBLIGAZIONI portanti una delle SERIE sopra estratte, abbenché non premiate, hanno però diritto al rimborso in L. 46 cad. — Uguale rimborso avranno i TITOLI INTERINALI, ma alle condizioni dettagliate sui Titoli stessi.

Il giorno 2 gennaio 1869 avrà luogo la VENTE-SIMANONA ESTRAZIONE.

Giacomo del Tin di Maniago nell'età di 44 anni, amatissimo dei suoi parenti, e agli amici, marito e padre affettuosissimo, lasciava questa terra nel primo giorno di ottobre.

Perché appartiene alla schiera non troppo numerosa degli uomini onesti, generale fu il compianto dei suoi compaesani, e la memoria delle sue virtù domestiche e sociali non cesserà così presto.

T. P.

ATTI UFFICIALI

N. 2894.

R. ISPEZIONE FORESTALE

di Tolmezzo

Nel di 12 ottobre p. v. sarà tenuta in quest'Ufficio l'asta per la vendita di 3000 piante resinose dei boschi erariali Avauza, Zocat, Tops, Ongara e Trivella sul prezzo di stima di L. 32262, e sotto le condizioni di più dettagliato Avviso pubblicato sotto pari data e numero diffusamente nel Veneto e nelle primarie Città del Regno.

Tolmezzo, 27 settembre 1868.

Il R. Ispettore forestale
SENNONER.

N. 2962

R. ISPEZIONE FORESTALE

di Tolmezzo

Nel di 17 ottobre p. v. sarà tenuta in quest'Ufficio l'asta per la vendita di N. 9191 piante di faggio dei boschi erariali Collina, Scandolotto, Nambonazza, Sappadizzo, Grignos, Codis di Chiampon e Plan Vidal sul prezzo di stima di L. 31070:99 e sotto le condizioni dell'Avviso più dettagliato, che sotto pari numero si va a diffondere nel Veneto, e nelle principali città del Regno.

Tolmezzo, 30 settembre 1868.

Il R. Ispettore forestale
SENNONER.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 4 ottobre.

(K) Le faccende di Spagna sono l'unico argomento di discorsi che qui si tengono, e solo dagli uomini di finanza (cui io per isventura non appartengo) si intercalando qualche periodo intorno alla regia contessata. Gli avversari a tale operazione dell'onorevole Cambray Digay perdurano nelle loro idee, e spargono voce che le obbligazioni, a conti fatti, aveva di aver luogo all'82, raggiungeranno appena il 73. A corvi di questa risma io non ci bado, e spero nella mia prossima lettera di poter darvi buone notizie anche su ciò. Voglio aggiungere per altro che si grida assai contro il Rothschild, il quale, gettando a piene mani la rendita italiana sul mercato europeo, nuoce al nostro credito. Così dicesti.

Intanto il conte Cambray Digay apparecchiassi alla

prossima sessione parlamentare con intenso lavoro. Mi fu detto che l'onorevole ministro (il quale, volere o non volere, si è affacciato più di tutti, e affidando ire sotto cui altri avrebbe dovuto soccombere) apparecchi una legge atta a modificare la costituzione e la attribuzione della Corte dei Conti. Io che debbano precisamente consistere, lo ignoro; solo so che il giornalismo vivamente espresso altre volte il desiderio di una qualche riforma su tale argomento.

Ma se gli avversari (almeno alcuni) del ministro della finanza sono divenuti meno aspri verso di lui, di molte accuse veniva ora ora fatto segno dai giornali il Ribot ministro della marina, e qui parlavasi che potesse venire surrogato dal com. D'Amico. Io, per mio conto, non ci credo. E credo che i Ministri d'oggi si presenteranno coraggiosi alla Camera. Tuttavia non so, se sarà dato un titolare al Ministero d'agricoltura. Voi avrete a quest'ora letto un articolo dell'Opinione che lo dichiara, qual'è attualmente, un sinecura, e quindi fa voti perché venga o ampliato nelle attribuzioni o annichilito. Ad ogni modo ancora nulla fu deciso; anzi si mantengono le voci dell'assunzione del De-Vincenzi a Ministro. Ancora non si sa chi succederà all'onorevole Borromeo qual segretario generale al Ministero dell'interno!

Il Pasini non ha più anco preso seggio al Ministero dei lavori pubblici. Io so quanto valente uomo egli sia e godo che la Gazzetta di Vicenza giunti ora, ne abbia pubblicato lo schizzo biografico. Però non vi nascondo che questa nomina non ha piaciuto a tutti (il che sarebbe poco male), ed un motivo (indovinatelo mò?) si è perché il Pasini è veneto. Ciò vi può dar a conoscere come alcuni omenoni di qui intendono l'Italia!

Evviva dunque, permanenti! evviva gli uomini della Riforma! Del resto a certe eccentricità non bisogna proprio badarci. Io ho il convincimento, senza essere ottimista, che le cose andranno per il meglio. Firenze è visitata da molti Professori d'ogni ramo dello scibile (a proposito, ho veduto anche il vostro Candotti, l'Autore dei Racconti popolari), che assediavano il Ministero chi per chiedere, e chi per paura di traslocamenti, disponibilità ecc. Vengano pure, ma certo è che anche l'istruzione pubblica (cominciando dalle aule ministeriali) abbisogna in Italia di avviarsi su altre norme.

— Nel Cittadino del 4 ottobre leggesi quanto segue:

« Siamo assicurati che anche il nostro governo manda un legno da guerra nelle acque della Spagna per proteggerci i sudditi austriaci. Pare che a codesta missione sia destinata una fregata corazzata e debba recarsi a Barcellona.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 5 Ottobre

RIVOLUZIONE DI SPAGNA

Madrid, 2. Prim passò oggi innanzi Valenza; arriverà domattina a Barcellona. Serrano uscirà domani da Cordova e arriverà verso sera a Madrid.

Tutta la Spagna aderì alla rivoluzione. Ignorasi ancora il risultato delle elezioni di jeri.

Parigi, 3. L'Etendard dice che il ministero spagnuolo è così costituito: Serrano presidente del Consiglio senza portafoglio, Castilla al commercio, Topete alla marina, Aguirre alla giustizia, Prim alla guerra, Olozaga agli affari esteri, Madoz alle finanze.

Madrid, 2. (sera) Dappertutto tranquillità. Giunse qui il capo democratico Orense. Le truppe dell'Andalusia ritornarono a Madrid. Ignorasi ancora il risultato delle elezioni di alcuni distretti. Ignorasi ove trovisi Chestre.

Madrid, 3. (mezzodi) L'ex Regina spedì da Pau una violenta protesta. Oggi ebbe luogo una grande rivista. Il popolo armato e le truppe fraternizzarono.

Parigi, 3. Il Bollettino del Moniteur dice che la situazione a Madrid non è modificata e che l'ordine materiale è mantenuto.

Madrid, 3. È arrivato Serrano, e fu ricevuto alla stazione dalla Giunta provvisoria e da deputazioni popolari. Entrò in città a cavallo accompagnato da sette generali. Entusiasmo immenso. Il Corteggio fu costretto a camminare a passo; la signora agitavano i fazzoletti. Serrano affacciò al balcone del ministero degli interni, e disse che aveva spedito due dispacci ad Espartero per mettersi con Prim e con altri generali a sua disposizione. Soggiunse che il suo desiderio di mantenere l'unione è tale che, essendo al potere, metterebbe Rivero al suo fianco come ministro. Prim trovò a Barcellona.

Madrid, 3. La Guardia Nazionale e l'armata furono passate in rivista dalla Giunta e dal Generale Ros di Olano in mezzo a grande entusiasmo. Tutte le case erano imbandierate. La Guardia Nazionale recava una bandiera su cui stava scritto *Abasso i Borboni, viva la sovranità nazionale, viva la libertà dei culi, e d'inseguimento.*

Una Deputazione di studenti fu ricevuta dalla Giunta. La truppa acclamata freneticamente. Ordine perfetto.

Barcellona, 4. La Giunta è costituita in modo soddisfacente. Tutte le frazioni del partito liberale trovansi fra loro in armonia. È arrivato Prim, e fu accolto con entusiasmo.

Madrid, 4. Serrano telegrafò a Prim e a Olozaga che vengano a costituire con esso il governo provvisorio.

Questo nominerà i ministri, e reggerà il paese fino alla riunione dell'Assemblea costituyente.

Chestre e i suoi due figli riconobbero il governo rivoluzionario.

Madrid, 4. Attendesi Caballero e Deroda colle truppe di Serrano e Novaliches insieme riunite. Preparasi una splendida accoglienza.

Domani formerassi il ministero provvisorio composto probabilmente di Serrano Prim Rovero e Sagasta.

Prim arriverà domani.

Chestre non imbarcossi, ma presentossi alle Autorità di Vittoria dichiarando che aveva finito la parte di servitore della Regina.

Espartero telegrafò a Serrano congratulandosi della vittoria della rivoluzione e ringraziandolo della sua offerta, ma non parla di venire a Madrid.

Il Governo attende la protesta d'Isabella per farla stampare ed affiggerla dappertutto.

La Gazzetta pubblica la dimissione di Madoz da presidente della Giunta. È rimpiazzato da Aguirre.

Codogno, 3 Stamane, dopo passato il convoglio delle merci, le acque rupero la ferrovia presso Pavia. Rotte le comunicazioni fra Pavia ed Alessandria. Non bassi a deplorare alcuna vittima.

Berlino, 3. I giornali annunziano il ritorno del Re di Prussia da Baden. Bismark riprenderà le sue funzioni in tutta la loro estensione.

Vienna, 3. La Presse dice che Stanley propose alla Francia di mantenere lo statu quo per la rappresentanza diplomatica a Madrid. La Francia avrebbe adottato questa proposizione.

Parigi, 4. Il Moniteur dice che in seguito all'imminente entrata del Governo pontificio nell'unione monetaria, i contabili del tesoro sono invitati a prestarsi alla circolazione delle monete pontificie.

Berlino, 3. È arrivato Gortschakoff; ripartirà lunedì.

Bukarest, 3. A Galatz, in seguito a una rissa fra due ragazzi di cui uno israelita, formossi un attruppamento.

I Rumeni israeliti vennero alle mani. La folla attaccò la Sinagoga facendo grandi guasti. Venti feriti tra una parte e l'altra. La polizia e la guarnigione ristabilirono l'ordine.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 3 ottobre

Rendita francese 3 O/o 68.95
italiana 5 O/o 52.30

(Valori diversi)

Ferrovia Lombardo Venete 407.—
Obbligazioni 216.50
Ferrovia Romane 45.—
Obbligazioni 108.—
Ferrovia Vittorio Emanuele 43.50
Obbligazioni Ferrovia Meridionali 137.50
Cambio sull'Italia 7. 1/4
Credito mobiliare francese 270.—

Vienna 3 ottobre

Cambio su Londra —.—

Londra 3 ottobre

Consolidati inglesi 94. 1/2

Trieste del 3.

Amburgo — a — Amsterdam — a —
Anversa — a — Augusta da 96.25 a 96.35; Parigi
45.75 a 45.90, 14.2.05 a 42.15, Londra 115.50 a 115.85
Zecch. 5.54 a 5.55 — da 20 Fr. 9.24 — a 9.25 —
Sovrano 11.68 a 11.70; Argento 114.15 a 114.35
Colonnetti di Spagna — a — Talleri — a —
Metalliche 56.75 a 57.—; Nazionale 62.— a —
Pr. 1860 82.75 a 83.—; Pr. 1864 93.— a 93.25
Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 206.— a —
— Prast. Trieste — a —; — a —
— a —; Sconto piazza 4 a 3 5/8; Vienna
4 1/4 a 4.

Vienna del	2	3
Pr. Nazionale	61.80	61.70
1860 con lott.	82.80	82.70
Metalliche 5 p. O/o	56.80-57.70	56.70-57.50
Azioni della Banca Naz.	718.—	716.—
del cr. mob. Aust.	207.—	206.20
Londra	115.90	115.05
Zecchini imp.	5.53 1/2	5.53 1/2
Argento	113.50	113.50

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSSANI Condirettore

EMISSIONE

474,000 obbligazioni di 500 franchi ciascuna
della Società Anonima Italiana
REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI
NEL REGNO D'ITALIA.

RIMBORSO IN 15 ANNI - GODIMENTO DAL 1 LUGLIO 1869
Convenzione del 25 Luglio 1868, sanzionata colla Legge
24 Agosto 1868, N. 4544.

Queste Obbligazioni sono emesse per fare al Governo Italiano una anticipazione sui prodotti del Monopolio dei tabacchi.

Esse sono parificate ai titoli del Debito pubblico dello Stato, e non potranno mai essere sottoposte a veruna imposta speciale. (Art. 1 della Convenzione).

Esse sono garantite:

1. dalla Società anonima, col capitale di 50 milioni di lire italiane, costituita allo scopo di esercitare per 15 anni la Regia dei Tabacchi, ed autorizzata a prelevare sui prodotti di questo monopolio, prima di qualunque pagamento al Governo Italiano ed agli Azionisti, le somme necessarie al servizio degli interessi e dell'ammortizzazione. (Art. 5 e 23 della Conv.)
2. dal Governo Italiano. (Art. 1 della Convenzione).

Esse danno diritto:

1. all'interesse del 6 O/o all'anno, cioè per ciascuna Obbligazione 30 franchi, ridotti a franchi 27.36 per la ritenuta dell'imposta generale dell'8.80 O/o sui redditi della ricchezza mobile. Questo è pagabile in oro, a semestri, il 1. Gennaio, ed il 1. Luglio, tanto in Italia, quanto all'Estero.

2. al rimborso, tanto in Italia, quanto all'Estero, in oro ed alla pari, entro 15 anni a partire dal 1. Gennaio 1869, mediante 30 estrazioni semestrali, ciascuna delle quali comprenderà una serie di 15,800 Obbligazioni; la prima estrazione avrà luogo il 1. Aprile 1869; il rimborso sarà fatto tre mesi dopo l'estrazione, senza alcuna deduzione d'imposta.

3. alla sottoscrizione facoltativa alla pari, e per preferenza di 47,400 Azioni di 500 Lire della Società della Regia, in ragione d'un'Azione per ogni dieci Obbligazioni. Questo diritto di preferenza è stato stipulato dal Governo Italiano a favore dei portatori delle Obbligazioni. Le 47,400 Azioni saranno prelevate dalle 400,000 di cui si compone il Capitale Sociale già interamente sottoscritto dai Concessionari. L'epoca di questa sottoscrizione facoltativa sarà indicata ulteriormente.

IL PREZZO D'EMISSIONE

è stato fissato a L. 410 in ORO (1)

I versamenti si faranno come segue:

alla sottoscrizione	fr. 40
al riparto	60
dal 15 al 25 novembre	75
1. 10 gennaio 1869	75
1. 10 febbraio	75
1. 10 marzo	85

Il primo vaglia di 15 franchi, che scade il 1.º gennaio 1869, sarà dedotto dal versamento che deve esser fatto dal 1.º al 10 gennaio 1869, senza alcuna deduzione d'imposta; la ritenuta non avendo luogo che a cominciare della scadenza 1.º luglio 1869.

Al momento del riparto delle Obbligazioni, saranno rilasciati ai sottoscrittori dei Titoli provvisori al portatore, da cambiarsi, seguita la completa liberazione, contro Titoli definitivi. Le Obbligazioni provvisorie e definitive saranno munite della firma di un Delegato del Governo Italiano. (Art. 1 della Convenzione.)

I sottoscrittori avranno facoltà di anticipare i versamenti a saldo; in tal caso essi godranno di uno sconto in ragione del 4 O/o all'anno.

Per ogni ritardo nei versamenti dovrà pagarsi l'interesse del 6 O/o all'anno.

Il sottoscrittore, al quale nel riparto toccheranno 30 Obbligazioni, o multipli di 30 Obbligazioni riceverà proporzionalmente Titoli di ciascuna delle 30 Serie, in modo da assicurargli, ad ogni estrazione semestrale, il rimborso, alla pari, di 500 FRANCHI, di una Obbligazione ogni trenta.

La sottoscrizione sarà aperta:

i giorni 6, 7, 8 Ottobre 1868

(Dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno).

A Firenze e a Torino presso gli uffici della « Società Generale di Credito Mobiliare Italiano ».

Nelle altre Città dello Stato presso gli uffici della « Banca Nazionale nel Regno d'Italia », e della « Banca Nazionale Toscana ».

A Berlino presso MM. « Robert Warschauer et C. ».

A Parigi presso MM. « A. J. Stern et Comp. »; via del Cardinal-Fesch, 58.

A Londra presso MM. « Stern Brothers ».

A Francoforte presso MM. « Jacob S. H. Stern ».

La sottoscrizione sarà anche aperta in altre delle principali città d'Europa.

Le sottoscrizioni saranno ricevute direttamente o per corrispondenza. Esse dovranno essere accompagnate dal primo versamento di 40 franchi.

Nel caso che le domande eccedessero il numero di 474,000 le sottoscrizioni saranno soggette a una riduzione proporzionale.

Le disposizioni sanzionate dall'Art. 153 del Codice di Commercio Italiano non saranno applicabili a queste Obbligazioni se non trenta giorni dopo la scadenza d'ogni versamento.

(1) Queste Obbligazioni saranno anche cotées alla Borsa di Parigi.

(1) I sottoscrittori o portatori di Obbligazioni potranno fare i versamenti in Italia anche in biglietti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, con più l'aggio sull'oro, come sarà fissato giornalmente da S. E. il Ministro delle Finanze.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 603

Avviso di Concorso.

È aperto nel Comune di Fiume Distretto di Pordenone Provincia di Udine, il concorso ai posti di Maestri e Maestre per le scuole elementari inferiori sottostituite, con avvertenza che le istanze corredate dei titoli voluti dall'art. 59 del regolamento 15 settembre 1860 dovranno prodursi al protocollo del Municipio non più tardi del giorno 20 ottobre p. v.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, e per la validità loro dovranno riportare l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale in ottemperanza al prescritto dall'art. 128 del regolamento suddetto.

Un posto di Maestro in Fiume col l'obbligo di tener scuola due volte per settimana nella frazione di Cimpello, e coll'obbligo della scuola serale e festiva negli adulti collo stipendio di L. 500.

Un posto di Maestro in Bannia col l'obbligo della scuola due volte per settimana in Pesimeana, e l'obbligo pure della scuola serale e festiva negli adulti collo stipendio di L. 500.

Un posto di Maestra in Bannia collo stipendio di L. 333.

Gli stipendii verranno pagati in rate mensili posticipate.

Dal Municipio di Fiume li 26 settembre 1868.

Il Sindaco
VIAL

N. 1822. II.

Municipio di Sacile

Avviso di Concorso

Approvata dal Consiglio Provinciale Scolastico la deliberazione 25 Luglio p.p. del Consiglio Comunale sulla nuova classificazione delle Scuole Elementari, viene aperto il concorso a tutto il giorno 20 ottobre p. v. ai posti di Maestro e cogli Onorari qui sotto specificati.

Le istanze dovranno essere corredate dai documenti prescritti dall'art. 59 del Regolamento 15 Settembre 1860, e gli eletti dureranno in carica per un triennio, salva la riconferma per un altro triennio, ove il Consiglio lo creda opportuno.

La nomina spetta al Comunale Consiglio, vincolata all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Sacile li 28 settembre 1868.

Pel Sindaco

V. ORZALIS.

Il Segretario
L. Gussoni.

Posti determinati dalla nuova pianta organica e relativi stipendii.

Un posto di Maestro di III e IV Classe al quale è affidata anche la direzione delle altre Classi col soldo annuo di L. 900.

Un posto di Maestro di II. Classe col soldo annuo di L. 650.

Un posto di Maestro di I. Classe (Ses. Inferiore e Superiore) col soldo annuo di L. 600.

Un posto di Maestro in Cavolano col soldo annuo di L. 500.

N. 600 - XIII.

REGNO D' ITALIA

Prov. di Udine Distretto di Palmanova

COMUNITA' DI MARANO LACUNARE

Avviso per Concorso

A tutto 15 ottobre v. è aperto il concorso per Maestro e Maestra della Scuola di III classe rurale in questo Comune, con l'anno stipendio, al primo, di lire 500.—, ed alla seconda, di lire 333.—.

Gli aspiranti presenteranno a questo Municipio la loro istanza con i recapiti voluti dalla Legge.

Dall' Ufficio Municipale
Marano Lacunare 29 settembre 1868.

Il Sindaco

ANGELO ZAPOGA

Il Segretario
Agostino Domini.

N. 1647

Distretto di Pordenone Comune di Pasiano

Avviso di Concorso.

Da oggi a tutto 20 ottobre p. v. restano aperti i seguenti posti per l'istruzione elementare inferiore di questo Comune pel triennio 1868-69, 1869-70, 1870-71.

1. Maestro in Pasiano coll' annuo stipendio di L. 650, coll' obbligo anche dell' istruzione negli adulti, serale nell' epoca ritenuta opportuna dal Municipio, e festiva nell' altra epoca.

2. Maestra in Pasiano per la scuola elementare femminile inferiore, coll' annuo stipendio di L. 434.

3. Maestra in Cecchini per la scuola elementare inferiore delle fanciulle di questa frazione e di quella di Visnole, coll' annuo stipendio di L. 434.

4. Maestro in Visnole coll' annuo stipendio di L. 500, coll' obbligo di accogliere i fanciulli di questa frazione e di quella di Cecchini, e delle lezioni serali e festive come a Pasiano al n. 1.

5. Maestro in Rivarotta collo stipendio di annuo L. 500, verso l' obbligo dell' istruzione elementare inferiore mista, e delle lezioni serali e festive come a Pasiano al n. 1.

Gli stipendii verranno pagati in rate mensili posticipate.

Le istanze dovranno esser corredate a norma delle vigenti leggi.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Pasiano di Pordenone
li 27 settembre 1868.

Il Sindaco
ALESS. QUIRINI

N. 1032

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Palmanova

MUNICIPIO DI S. GIORGIO DI NOGARO

Avviso di Concorso.

Approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 6 agosto decorso n. 778 la pianta del personale insegnante per questo Comune, si rende noto che a tutto il 20 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai posti in calce descritti per il triennio 1868-69, 1869-70, 1870-71, a tenore dell' art. 133 del regolamento scolastico, salva la riconferma per un nuovo triennio, ove il Consiglio lo creda opportuno.

Gli aspiranti presenteranno entro il suddetto termine le loro istanze a questo Municipio corredate dai seguenti documenti:

- Fede di nascita,
- Certificato di cittadinanza italiana,
- Certificato medico di sana costituzione fisica,
- Patente d' idoneità,
- Fedina politica criminale,
- Tabella dei servizi eventualmente prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dalla Residenza Municipale
di S. Giorgio di Nogaro
li 20 settembre 1868.

Il Sindaco
A. MASON

La Giunta

G. Zanatta

P. Jetti

G. Morandini

Il Segretario
A. Giandolini.

1. Classe I. Maestro a S. Giorgio annuo stipendio lire 500.

2. Classe II III Maestro a S. Giorgio I. 700

3. I II III Maestra a S. Giorgio I. 450

4. I II III Maestro a Torre di Zuino lire 500.

5. Classe I II III Maestra a Torre di Zuino I. 434.

N. 392

IL MUNICIPIO DI PALAZZOLO DELLO STELLA

Avviso di Concorso.

A tutto 31 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro della scuola elementare di questo Comune cui è annesso l' annuo stipendio di L. 620 pagabili in rate mensili posticipate.

Incumbe eziandio al Maestro l' obbligo d' impartire l' istruzione serale e festiva agli adulti.

Gli aspiranti dovranno entro il termine sopra indicato insinuare le loro domande a questo protocollo corredate dai documenti dalla legge prescritti.

Al Comunale Consiglio spetta la nomina.

Dall' ufficio Municipale
Palazzolo dello Stella, 20. sett. 1868

Il Sindaco
L. BINI

Gli Assessori

Bernuzzi D. Francesco

Angelo Fantini

Giov. Tonizzo Segr.

N. 861 VII-25

MUNICIPIO DI CASTIONS DI STRADA

A tutto 29 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare in questo Comune, al quale va annesso l' annuo stipendio di L. 550.

Gli aspiranti dovranno documentare le loro istanze a termini della vigenti leggi. La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Il Sindaco

D. PIETRO MUGANI

Il Segretario

D. Ernesto d' Agostini.

N. 767

COMUNE DI REANA DEL ROJALE
DISTETTO DI UDINE

Avviso.

A tutto il giorno 20 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestro elementare maschile di questo capoluogo Comunale a cui è annesso l' annuo stipendio di L. 500, pagabili dalla cassa Comunale in rate trimestrali posticipate.

Ogni aspirante deve corredate l' istanza dei requisiti voluti dalla legge di abilitazione al pubblico insegnamento, col certificato di buona condotta morale.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Il Sindaco
LINDA

ATTI GIUDIZIARI

N. 4963

EDITTO

La R. Pretura in Tarcento deduce a pubblica notizia che nei giorni 26, 30 ottobre p. v. e 3 novembre successivo sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella sua residenza dinanzi apposita Commissione si terranno i tre esperimenti d' asta pella vendita dei sottoscritti immobili esecutati in odio di Leonardo e Antonio q.m Giacomo Geretto di Treppo piccolo e creditori iscritti alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti tanto uniti che separati;

2. Al primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che a prezzo di stima o superiore desumibile dal relativo protocollo 14 marzo 1868;

3. Nessuno potrà aspirare all' asta se prima non avrà cautata l' offerta col deposito di 1/5 dell' importo di stima dell' immobile a cui aspira in valute d' oro o d' argento al corso legale;

4. Seguita la delibera, l' acquirente dovrà nel termine di giorni otto continui versare presso la R. Agenzia Provinciale del Tesoro in Udine in valute suonanti d' oro o d' argento al corso legale il residuo importo della delibera dopo fatto il diffalco di un quinto come sopra depositato, e mancando sarà a tutto spese del diffalco provocata una nuova subasta, ed inoltre sarà tenuto alla rifusione dei danni;

5. Al terzo esperimento poi saranno venduti a prezzo anche inferiore alla stima però sotto le riserve del § 422 giudiziale regolamento.

6. Seguita la delibera, le realtà saranno di assoluta proprietà dell' acquirente ed a tutto suo rischio e pericolo cogli oneri inerenti;

7. Facendosi deliberare gli esecutori o la creditrice iscritta Casa di Carità in Udine, non saranno questi tenuti ad effettuare il previo deposito del quinto dell' importo di stima delle realtà stabili al cui acquisto aspiravo, come

neppure al versamento della cassa predetta del prezzo di delibera il quale lo tratteranno presso di sé sino alla distribuzione fra i creditori iscritti, corrispondendo sulla somma stessa l' interesse del 5 per cento dalla immissione in possesso in poi;

8. Le spese successive alla delibera saranno a carico dell' acquirente.

Beni da subastarsi.

a) Casa colonica in map. di Treppo Piccolo al n. 790 di pert. 1.45 rend. L. 21.24 stimata L. 1900.—

b) Terreno arativo in map. sud. al n. 792 di p. 0.09 r. 1.087. 60.—

c) Simile in detta mappa al n. 791 di pert. 1.90 r. 1.914. 650.—

e) Fondo arat. arb. v. e parte arativo arato e privato in map. sud. al n. 846, 848, 849, 850, di pert. 19.13 rend. L. 42.04 2869.50

f) Terreno privato cespugliato in map. sud. al n. 874 pert. 3.25 rend. L. 2.70 250.—

g) Simile in detta map. al n. 883 a. b. c. 974 a. b. d. pert. 20.— rend. L. 24.85 2000.—

h) Terreno privato cespugliato dolce in detta map. al n. 889 di pert. 12.60 r. L. 10.46 4100.—

i) Terreno arat. arb. v. e parte cespugliato in detta map. al n. 888 e 971 di pert. 5.53 rend. L. 10.49 500.—

k) Terreno arat. arb. vit. in qu. la map. al n. 912 di pert. 2.50 rend. L. 4.77 250.—

l) Terreno arat. arb. vit. in detta map. al n. 1093 e 1685 di pert. 10.75 rend. L. 28.83 4600.—

Totale L. 11,479.50

Il presente si pubblichi mediante affissione nei luoghi soliti e triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tarcento, 7 settembre 1868.

Il R. Pretore
SCOTTI

G. Nicoletto.

N. 21725

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 31 ottobre 7 e 14 novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. sopra istanza del R. Demanio in confronto di De Filippo Amabile maritata Pontoni di Pasian Schiavonesco, avrà luogo il triplice esperimento d' asta dei beni sotto descritti, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario e che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 15.75 importa fior. 137.81 pari ad it. L. 340.27, giusta il relativo conto, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore di stima.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del detto valore censuario, ed il deliberatario, dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà all' acquirente;

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del relativo deposito.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato,

6. Dovrà il deliberatario far tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura in propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento,

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo all' obbligo al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento, a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso, e così del

versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiara randosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto il di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi.

1335 a arat. di pert. 0.83 rend. L. 2.51
1336 b a arat. di pert. 0.22 rend. L. 13.21
Si pubblichi come di metodo e per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.
Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 19 settembre 1868.

Pel Giudice Dirigente
STRINGARI

P. Baletti.

N. 5099

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende noto agli assenti d' ignota dimora Giuseppe Bosma q.m Francesco debitore esecutario e Bosma Odorico q.m Francesco creditore iscritto che dal sig. Natale Bonani di Udine rappresentato dall' avv. Fantoni con istanza a questo numero, venne chiesto il triplice esperimento d' asta di beni stabili nella istanza stessa descritti, e che venne destinato in curatore del primo l' avv. Murero, e del secondo l' avvocato Gattolini.

Tanto si rende noto ad essi perchè a nominino regolarmente altro Procuratore in tempo utile, ovvero comunicano ai già nominati curatori le loro credute azioni e ragioni, avvertiti che venne indetta l' A. V. del giorno 24 ottobre p. v. ore 9 ant. palla convocazione di tutti i creditori per essere sentiti sulle condizioni d' asta summentovate, che non provvedendo in un modo o nell' altro dovranno attribuire a sé medesimi le conseguenze della propria inazione.

Locchè si affigga e si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 14 agosto 1868.

Il R. Pretore
DURAZZO

N. 5849

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 18 settembre 1868 n. 8849 del R. ufficio del contenioso finanziario in Venezia contro Domenico fu Gio. Batta Piseni di Udine, nei giorni 14, 21, 28 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso la Camera n. 36 di questo Tribunale si terranno tre esperimenti per la vendita all' asta dell' immobile sottodescritto, alle seguenti

Condizioni

1. Nei due primi esperimenti non seguirà delibera fuorchè al prezzo almeno eguale alla stima e nel terzo invece a qualunque prezzo, semprechè basti a soddisfare i creditori sull' immobile prenotati, fino al valore, o prezzo di stima.

2. Ogni acquirente dovrà cantare l' offerta mediante deposito nelle mani della Commissione del decimo del valore di stima.

3. Entro otto giorni dall' intimazione del decreto di delibera dovrà l' acquirente versare, sotto comminazione del reocanto a tenore di legge, l' intero prezzo nella cassa depositi e prestiti in Firenze, e per conto della medesima presso la locale tesoreria, dietro di che potrà ottenere a proprie spese la definitiva aggiudicazione.

Immobile da subastarsi.

Casa in Udine (Città) composta di II e III piano al n. anagrafico 1096, al c.v. n. 880, al n. di map. 2898 sub 2, che si estende anche sul n. di map. 1201, colla superfina di pert. cens. —, e colla rend. cens. di L. 92.10.

Il presente si affigga all' albo del Tribunale e nei luoghi di metodo, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.
Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 22 settembre 1868.

Per il Reggente
VORAJO

G. Vidoni.